

48.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Mozione:</b>		Russo Spina .....	4-04944 3381
Pannella .....	1-00071 3375	Scalia .....	4-04945 3382
<b>Interrogazione a risposta orale:</b>		Rutelli .....	4-04946 3382
Galasso Alfredo .....	3-00287 3376	Pecoraro Scanio .....	4-04947 3382
<b>Interrogazione a risposta in Commissione:</b>		Pieroni .....	4-04948 3383
Caprili .....	5-00262 3377	Colucci Gaetano .....	4-04949 3384
<b>Interrogazioni a risposta scritta:</b>		Orlando .....	4-04950 3386
Caprili .....	4-04937 3378	Pannella .....	4-04951 3386
Novelli .....	4-04938 3378	<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	3387
Ronchi .....	4-04939 3378	<b>Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza:</b>	
Taradash .....	4-04940 3379	Caprili .....	4-01687 III
Sbarbati Carletti .....	4-04941 3380	Diana .....	4-01444 III
Tripodi .....	4-04942 3381	Matteoli .....	4-00181 IV
Orgiana .....	4-04943 3381	Poli Bortone .....	4-01282 V

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.



**MOZIONE**

La Camera,

considerato che la caccia arreca gravissimi danni alle popolazioni di animali selvatici, di cui causa una riduzione numerica;

constatato che l'Italia è stata condannata dalla Corte di giustizia della Comunità europea l'8 luglio 1987 perché permette la caccia di 11 specie di uccelli protette dalla direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 sulla conservazione degli uccelli selvatici (colino della Virginia, cornacchia grigia, cornacchia nera, corvo, gazza, ghiandaia, passera d'Italia, passera mattugia, passera oltremontana, storno, taccola);

constatato che la recente legge 11 febbraio 1992, n. 157, non solo non ha posto rimedio a tale violazione, ma ha addirittura aggiunto altre tre specie (fran-

colino di monte, fringuello e peppola), anch'esse protette dalla direttiva suddetta, all'elenco di quelle cacciabili, così che sono ora 14 le specie di uccelli cacciabili in Italia in violazione della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici;

considerato che l'articolo 18, comma terzo, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, concede al Presidente del Consiglio dei ministri la facoltà di disporre con proprio decreto variazioni all'elenco delle specie cacciabili, anche per adeguarlo alle vigenti direttive comunitarie, facoltà della quale si è già avvalso, anche per quanto riguarda i periodi di caccia con i decreti del 20 dicembre 1979 e del 4 giugno 1982;

impegna il Governo

a disporre per decreto la cancellazione dall'elenco delle specie cacciabili delle 14 specie sopra indicate.

(1-00071) « Pannella, Bonino, Ciccionesere, Rapagnà, Taradash, Elio Vito ».

\* \* \*

**INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA ORALE**

**ALFREDO GALASSO, PAISSAN, TARADASH, CRUCIANELLI, BERGONZI, TRIPODI, SPERANZA, GHEZZI, AUGUSTO BATTAGLIA e PALERMO.** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi del regolamento del trattamento di quiescenza e previdenza per il personale della Cassa di Risparmio di Roma, di cui all'accordo aziendale 30 luglio 1971 e successive modifiche ed integrazioni, è stato istituito presso la Cassa di Risparmio di Roma il « Fondo di quiescenza del personale »;

ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento predetto, il Fondo viene amministrato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio, ma ha gestione e contabilità separate da quello della Cassa, e viene iscritto in bilancio;

il regolamento aziendale prevede l'esistenza di una « Commissione consultiva » composta da n. 10 membri, di cui 5 nominati dal Consiglio di Amministrazione, 4 nominati dalle Organizzazioni sindacali, ed 1 nominato dalla Commissione Interna —:

quali i motivi e se risponda al vero che tale Commissione consultiva risulti, in via di fatto, non operare, e sia « svuotata » dei propri compiti istituzionali, avendo la direzione aziendale mancato di nominare i propri rappresentanti e non avendo provveduto, nel contempo, alla convocazione della commissione al completo;

quali i motivi, e se risponda al vero, che sia stata effettuata una consistente vendita di immobili di proprietà del Fondo pensioni, in via di fatto gestito *ad libitum* dall'azienda;

se risponda al vero che negli ultimi dieci anni risulti essere stata costituita, ed

operare, una società immobiliare, denominata « Cornice immobiliare », che gestisce senza vincolo alcuno, gli immobili di proprietà dell'ex Cassa di Risparmio di Roma;

quali siano gli immobili attualmente di proprietà dell'ex Cassa di Risparmio di Roma, quali le dismissioni avvenute negli ultimi anni e nei confronti di chi, a quali prezzi e condizioni;

quali i motivi, e se risponda al vero, che siano state effettuate evidenti e clamorose disparità di trattamento nella erogazione delle pensioni;

se sia vero che risultino versati contributi, senza giustificazione alcuna, per centinaia di milioni, in favore dei vertici aziendali;

se sia vero, in particolare, che siano state « ricostruite » posizioni previdenziali, in favore dei dirigenti, per più di venticinque anni di contributi, a fronte dei pochi anni di contribuzione realmente effettuata da parte dei medesimi dirigenti, a differenza delle ingenti somme di danaro richieste agli altri dipendenti (ad esempio per il riscatto della laurea);

se sia vero che pensioni di importo assai elevato risultino erogate in favore della dirigenza aziendale e quali ne siano i beneficiari;

se risponda al vero che alcuni dirigenti percepiscono — o potenzialmente possono percepire — anche pensioni erogate da altri Istituti di credito da cui provengono;

se risponda al vero e quali siano i motivi della assoluta mancanza di trasparenza, a parere degli interroganti, nella gestione del Fondo pensioni;

quali misure intendano adottare, ciascuno nell'esercizio dei propri poteri e competenze, onde restituire trasparenza alla gestione del Fondo pensioni;

se non intendano attivarsi onde senza ritardo trovino accertamento eventuali responsabilità penali e disciplinari di dirigenti e funzionari dell'attuale Banco di Santo Spirito, gruppo Cassa di risparmio di Roma, nella gestione del Fondo pensioni.

(3-00287)

**INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CAPRILI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante, l'11 gennaio 1989 aveva rivolto all'allora ministro per i beni culturali e ambientali la seguente interrogazione:

« se è a conoscenza che ad Ostia Lido, nella zona di Castel Fusano, si trova la caserma IV Novembre dove attualmente si svolgono i corsi della scuola per allievi sottufficiali della Guardia di finanza;

se è a conoscenza che questo stabile sin dal 1936 venne affrescato da Lorenzo Viani, insigne artista allievo di Fattori e Nomellini;

se è a conoscenza di una dettagliata denuncia sullo stato di conservazione dei dipinti di Viani, denuncia pubblicata in un volumetto edito nel novembre 1988 dal circolo culturale Lorenzo Viani di Ostia con il patrocinio del comune di Roma e della XIII circoscrizione e da cui risulta che i dipinti del Viani mostrano microabrasioni silicee, i segni della salsedine, le muffe, distacchi di intonaco, microfratture nel tessuto coloristico —

quali iniziative intenda assumere per rimuovere gli elementi alla origine dei

guasti sopra ricordati ed avviare una definitiva opera di restauro. »;

in data 24 ottobre 1989 il sottosegretario di Stato per i beni culturali Luigi Covatta rispondeva affermando, tra l'altro, che:

« In effetti, in seguito a sopralluoghi, si è constatato che i dipinti murali si trovano in due sale della scuola allievi sottufficiali della Guardia di finanza di Castel Fusano e che si trovano effettivamente in stato di degrado. Presentano crepe tonacali, cadute di colore, distacchi di pellicola pittorica e di intonaco dipinto, fori, piccole lacune, lesioni e microfratture, colature di acqua a seguito di danni a tubature al piano superiore.

Gli inserti pittorici sono in parte coperti da pannelli mobili che permettono ai dipinti murali di respirare ed evitano eventuali possibili manomissioni.

È intenzione del Ministero provvedere al vincolo di cui alla legge n. 1089 del 1939 e, una volta espletate tutte le pratiche per il passaggio di proprietà alla Guardia di finanza, nell'ambito della ristrutturazione del complesso architettonico, che ne seguirà, si provvederà all'attuazione di quanto di competenza dell'Amministrazione per il recupero di così pregevoli inserti decorativi. » —:

se finalmente si sia provveduto a vincolare gli affreschi di Lorenzo Viani utilizzando quanto disposto dalla legge n. 1089 del 1939 e che cosa sia stato fatto per recuperare, per dirla con il linguaggio del sottosegretario, così pregevoli inserti decorativi. (5-00262)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**CAPRIOLI e VENDOLA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

da notizie riportate dalla stampa si apprende di un incontro, avvenuto presso la sala Vip dell'aeroporto di Fiumicino, tra il ministro delle finanze ed il presidente del Coni. In quella sede, secondo quanto riporta la stampa, l'onorevole Gorla si sarebbe impegnato, per conto del Governo, in cambio di una generica promessa di una diminuzione dei biglietti di ingresso delle partite di calcio (peraltro già smentite dal presidente della lega calcio professionisti), ad emanare un decreto-legge che diminuirebbe di cento lire per ogni colonna il costo della schedina del totocalcio;

dagli organi di stampa si apprende inoltre delle richieste fatte dall'avvocato Gattai al ministro Boniver, affinché sia il Coni a « vigilare » sugli enti di promozione sportiva all'indomani degli scandali finanziari che hanno coinvolto CSI, Fiamma e per ultimo la Libertas, che qualora fossero accettate costituirebbero di fatto uno stravolgimento dell'attuale ordinamento sportivo —:

se non considera inopportuno e deprecabile, in un momento così disastroso per le nostre finanze, quando vengono chiesti enormi sacrifici alle lavoratrici ed ai lavoratori del nostro paese, l'impegno del ministro delle finanze nel senso sopra riportato;

se corrisponda al vero la notizia riportata dagli organi di informazione circa la richiesta del Coni di « vigilanza » sugli enti;

se non ritenga a questo punto opportuno invece impegnarsi per sollecitare la ripresa della discussione e per l'immediata

approvazione del progetto di legge quadro di riforma dello sport. (4-04937)

**NOVELLI.** — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere — premesso che:

il 18 settembre prossimo avrà luogo a Torino l'elezione del delegato regionale del CONI in sostituzione dell'ingegner Vittore Catella per molti anni apprezzato dirigente dell'organizzazione dello sport piemontese;

si profila l'ipotesi di elezione di una persona praticamente esterna al mondo sportivo, ma sostenuta da una grande impresa privata torinese;

tale ipotesi è stata definita dal quotidiano « Tuttosport » « una candidatura sconcertante tendente a sottrarre agli sportivi la direzione del CONI di Torino »;

l'USSI Subalpina (l'Unione dei giornalisti sportivi piemontesi) ha assunto una chiara e precisa presa di posizione al riguardo —:

quali iniziative si intende assumere per garantire la designazione di un delegato del CONI che abbia tutti i requisiti di competenza ed esperienza per ricoprire un ruolo così importante in un momento particolarmente delicato per lo sport regionale piemontese. (4-04938)

**RONCHI.** — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la mancata attuazione — a oltre 5 anni dalla catastrofe — dell'articolo 4 (rischio idrogeologico) della legge n. 102 del 1990 (intervento straordinario per la Valtellina) che pone l'accertamento del rischio idrogeologico, alla base della predisposizione dei piani;

gli stralci del piano idrogeologico sono chiamati a definire le aree da sottoporre a vincolo di inedificabilità, anche transitoria, delle aree a rischio;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 1991 ha

approvato lo stralcio di schema previsionale e programmatico senza ricomprendere l'apposizione dei vincoli proposti dalla regione Lombardia;

tali vincoli sono stati individuati sulla base di studi che oltre ad avere definito ambiti relativi ai principali movimenti franosi « da assoggettare a immediato vincolo di inedificabilità » (paragrafo 3.5.1. del piano) — hanno verificato un'estesa presenza di aree di franosità attiva, di instabilità potenziale e di erosione superficiale, di valanghe in erosione per acque incanalate, di esondazione e alluvionamento, per le quali (paragrafo 3.5.2. del piano) è stata prevista una inedificabilità temporanea fino ad un'ulteriore definizione delle possibili compatibilità da parte della regione;

della mancata definizione dei vincoli concernenti il rischio idrogeologico nell'ambito del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ha preso atto il Presidente della giunta regionale affermando di avere sollecitato l'autorità di bacino a predisporre la relativa proposta al Consiglio dei Ministri, per la necessaria integrazione;

il segretario generale dell'autorità di bacino aveva comunicato alla regione, in data 25 maggio 1992, che « verranno subito predisposti gli atti integrativi necessari per dare piena efficacia ai vincoli di inedificabilità predisposti dalla regione ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 102 del 1990 »;

risulta che l'autorità di bacino abbia affrontato il problema soltanto recentemente (agosto), con avallo delle determinazioni della regione in sede di Comitato tecnico e non in sede di Comitato istituzionale;

il ministro dei lavori pubblici ha poi stralciato la deliberazione sulle aree a rischio (articolo 4 della legge n. 102 del 1990) in sede della recentissima approvazione dell'aggiornamento dello schema previsionale e programmatico per il quadriennio 1992-1994 del bacino del Po;

il Consiglio dei ministri si accinge a varare il Piano di ricostruzione e sviluppo senza la fondamentale definizione del rischio idrogeologico e dei conseguenti vincoli;

il ministro dell'ambiente, nei rapporti intercorsi con la regione Lombardia in merito alla legge Valtellina e nella formulazione di indirizzi e pareri, ha attribuito grande rilevanza al problema del rischio idrogeologico come problematica fondamentale, anche ai fini del raccordo tra piano idrogeologico e piano di sviluppo;

la definizione del rischio idrogeologico è decisiva per la verifica di fattibilità, la progettazione, e la relativa valutazione di infrastrutture, per la ridefinizione di un assetto urbanistico compatibile con fragilità ambientale —:

se intenda, nell'espressione del parere di sua competenza, tenere conto di queste osservazioni e comunque esigere l'accertamento del rischio geologico, da documentarsi con appositi elaborati che fungano da base alla predisposizione dei piani in modo che, in particolare, siano definite le aree da sottoporre a vincolo di inedificabilità, anche transitoria, e delle aree a rischio, con le necessarie varianti degli strumenti urbanistici comunali. (4-04939)

TARADASH, BONINO, CICCIONESERE, PANNELLA, RAPAGNÀ e ELIO VITO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor Carlo Daneluzzi, nato a Roma 27 anni fa, è recluso, in attesa di giudizio, dall'agosto del 1991 e attualmente è detenuto presso il carcere di Prato;

le sue condizioni di salute sono andate via via peggiorando tanto che, come risulta dal « Diario Clinico » della Casa Circondariale di Sollicciano Firenze, il suo peso corporeo è passato dagli iniziali 79,500 chilogrammi agli attuali 52,700;

il signor Daneluzzi è stato più volte ricoverato presso i Centri Clinici delle carceri per « anoressia e denutrizione »;

avendo il signor Daneluzzi tentato il suicidio è oggi sotto « stretta sorveglianza da parte della custodia »; « il paziente è visibilmente angosciato e depresso — scrive lo psichiatra nel Diario Clinico del marzo di quest'anno —, piange durante tutto il colloquio. È molto gentile e disponibile... È assolutamente indispensabile una sorveglianza accuratissima, data la gravità della situazione »;

attualmente le sue condizioni sono ulteriormente peggiorate perché nel nuovo carcere di Prato non sono così frequenti, come a Sollicciano, i contatti con assistenti volontari esterni che lo sollevavano dal prostrante e pericoloso stato di depressione —:

1) se il ministro ravvisi possibile, in accordo con l'amministrazione penitenziaria, un trasferimento del signor Daneluzzi presso un carcere più vicino ai suoi familiari, in particolare alla sua compagna diciottenne e alla sua bambina di due anni;

2) se il ministro, in subordine, non ritenga possibile almeno il ritorno del signor Daneluzzi presso il carcere di Sollicciano dove i più frequenti colloqui con gli assistenti sociali rendevano meno angosciante il suo stato di detenzione.

(4-04940)

**SBARBATI CARLETTI.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — premesso che:

l'imposta di fabbricazione sullo zucchero è tuttora regolata dal testo unico approvato con decreto ministeriale dell'8 luglio 1924, nel quale vennero raggruppate, con alcuni aggiornamenti puramente formali, le disposizioni introdotte con la legge 2 giugno 1877, n. 3860, e le modifiche derivate dalla legge 2 luglio 1902, n. 238, e da successivi decreti legislativi;

per quanto concerne il regolamento di esecuzione e di esazione dell'imposta rimane applicato quello di cui al regio decreto 2 luglio 1903, n. 347 non essendo mai stato dato seguito a quanto previsto dall'articolo 30 del citato testo unico;

l'osservanza di norme che si adattavano ai tempi in cui vennero promulgate le disposizioni in materia di accertamento e di controllo della produzione, del deposito e della circolazione dello zucchero, in una epoca nella quale si era soltanto agli albori di una vera e propria attività industriale nel settore saccarifero, crea oggi notevoli intralci e vincoli all'industria nazionale che nel frattempo ha avuto un notevole sviluppo e una indiscutibile evoluzione tecnologica;

simili abnormi evenienze sono riconducibili agli anacronismi ed alla inadeguatezza della vigente normativa, che, con macchinosi adempimenti burocratici, appesantisce inutilmente un'attività produttiva caratterizzata, peraltro, dalla sua concentrazione in tempi ristretti dell'anno solare limitati al periodo agosto-ottobre;

d'altro canto gli inconvenienti lamentati si traducono in dispendio di uomini per la stessa amministrazione finanziaria (funzionari UTF e Guardie di Finanza altrimenti utilizzabili con maggior giovamento), nonché in costi addizionali per gli operatori italiani del settore, che specie nella prospettiva del mercato unico del 1993 ne riducono la capacità di confronto e di concorrenza con gli operatori degli altri paesi europei —:

quali provvedimenti siano allo studio per una radicale revisione dell'intera normativa attraverso l'adozione di più moderni strumenti per il controllo della movimentazione, spedizione e commercializzazione di semilavorati e prodotti finiti, e per l'armonizzazione della relativa legislazione fiscale con quelle degli altri partners comunitari;

se in tale quadro intenda assumere una appropriata iniziativa eventualmente anche di carattere legislativo, diretta ad



applicare e riscuotere l'imposta di fabbricazione nello stesso momento in cui il prodotto esce dall'impianto di lavorazione, con adempimenti a carico degli operatori analoghi a quelli previsti per l'IVA, realizzando così una semplificazione organizzativa della riscossione meno costosa sia per lo Stato che per le Aziende. (4-04941)

TRIPODI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

proteste e indignazioni hanno manifestato giustamente in vario modo le popolazioni, l'Amministrazione comunale e le organizzazioni sindacali di Oppido Mamertina (Reggio Calabria) contro l'assurda soppressione della sezione staccata dell'Ufficio del lavoro;

tale ingiustificata decisione costringerebbe migliaia di lavoratori di Oppido e delle diverse frazioni, nonché dei centri limitrofi a recarsi a Gioia Tauro distante oltre 10 chilometri e sprovvisti di servizi di trasporto pubblici e privati —:

se non ritenga opportuno e urgente revocare il provvedimento di soppressione della sezione staccata dell'Ufficio di collocamento evitando i pesanti disagi che dovrebbero sopportare i lavoratori e scongiurare conseguenze gravissime che potrebbero essere imprevedibili per l'ordine democratico in quelle aree pre-aspromontane controllate dalla mafia. (4-04942)

ORGIANA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del ministro della pubblica istruzione, del marzo 1992, furono istituite nella provincia di Nuoro le seguenti scuole: I.T.C. di Orroli, quale sezione distaccata dell'I.T.C. di Isili, e l'I.T.C. di Orosei, quale sezione distaccata dell'I.T.C. di Siniscola;

con circolare della Direzione Generale dello stesso Ministero della pubblica istru-

zione, nel luglio 1992 è stato sospeso il funzionamento di tali sezioni distaccate;

a tale data erano pervenute alle segreterie dei due Istituti numerose iscrizioni per le sezioni distaccate;

il costo di gestione delle sezioni distaccate non viene in alcun modo a gravare sul bilancio del Ministero;

l'Amministrazione Provinciale di Nuoro ha già provveduto, a proprie spese, ad arredare i locali di ambedue le sezioni distaccate —:

se si intenda revocare tale circolare, come è oltretutto auspicato dalla popolazione locale. (4-04943)

RUSSO SPENA, CARCARINO e MARINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la città di Acerra (Napoli) vive una crisi sociale-economica di proporzioni gigantesche (disoccupazione, emergenza casa, problemi ambientali, presenza soffocante della camorra);

ciò si aggiunge una responsabilità diretta di vari amministratori; infatti su 40 consiglieri comunali 18 sono inquisiti, un consigliere comunale con delega nella passata amministrazione e in procinto di rinnovo alla Nettezza Urbana è agli arresti, su un componente della Giunta in carica eletta il 31 luglio 1992 sono pendenti denunce per assenteismo del lavoro e condanne penali passate in giudicato;

la città è completamente allo sbando e sottoposta ai continui ricatti della camorra —:

se non consideri più che sufficienti i motivi per giungere allo scioglimento del Consiglio Comunale indicando in tempi rapidi nuove elezioni per aprire un processo reale di rinnovamento e di rottura delle collusioni tra politica e affari, politica e camorra. (4-04944)

**SCALIA e RUTELLI.** — *Ai Ministri per i beni culturali ed ambientali e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

l'11 luglio 1992 sono iniziati, all'interno della pineta detta « Tenuta di Procoio » in Viale dei Promontori in Ostia-Lido di Roma, dei lavori di recinzione di una superficie di cinque ettari;

per la realizzazione della recinzione è stata danneggiata in modo grave la vegetazione;

in tale area si è verificato un incendio, presumibilmente doloso;

la società « Dielle Immobiliare », che ha già inoltrato agli organi competenti la richiesta di nulla osta, intende realizzare nove ville quadrifamiliari e un complesso sportivo all'interno di tale area, ricca di flora e fauna tipiche delle zone costiere mediterranee;

tale pineta è vincolata dal decreto « Pavan » n. 428 del 28 luglio 1987 che la classifica come zona I;

in ottemperanza a quanto disposto dal Consiglio Regionale del Lazio deliberazione n. 1196 del 20 marzo 1990, B.U.R. 10 novembre 1990, in essa è vietato « effettuare qualsiasi intervento di modificazione del territorio e di ulteriore urbanizzazione »;

l'area suddetta è sottoposta a tutela dai piani paesistici della Regione Lazio (classificata zona A6) ed è protetta altresì dal decreto del Ministero della pubblica istruzione del 21 ottobre 1954 per fini didattici ed educativi;

le associazioni ambientaliste locali hanno già raccolto in calce a una petizione migliaia di firme di cittadini che vogliono così manifestare la loro assoluta contrarietà verso tale scempio naturalistico —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritengano opportuno negare i nulla osta alla « Dielle Immobiliare »;

quali iniziative i Ministri interrogati intendano intraprendere, ognuno per propria competenza, per scongiurare l'ennesimo scempio naturalistico;

se non ritengano opportuno predisporre gli atti necessari per la realizzazione di un parco didattico all'interno della « Tenuta di Procoio ». (4-04945)

**RUTELLI e LECCESE.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

recentemente è stato introdotto nelle scuole elementari l'insegnamento di una lingua straniera allo scopo di favorire la formazione di bambini bilingue;

per favorire il processo di unione politica degli Stati della Comunità Europea sarebbe utile prevedere l'adozione di una lingua ufficiale neutrale e sovranazionale da studiare in tutti gli Stati membri come seconda lingua;

al 6° congresso internazionale dei Verdi (Zurigo — 1 e 2 giugno 1991) l'esperanto è stato ufficialmente usato come lingua di traduzione simultanea;

in Ungheria è possibile laurearsi in esperanto ed è insegnato nelle scuole secondarie con criteri opzionali;

alcune società europee stanno sperimentando l'uso dell'esperanto nell'informatica —:

se non ritenga necessario adottare iniziative, sia nazionali che comunitarie coinvolgendo i *mass media* pubblici e privati, finalizzate a sollecitare un dibattito e successive decisioni sul problema linguistico comunitario con un'attenzione particolare alla possibilità di poter scegliere e utilizzare l'esperanto. (4-04946)

**PECORARO SCANIO.** — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 10 agosto 1992 il signor Settembre Francesco, la moglie e un nipo-

tino si recavano a Diamante (Catanzaro), località Guardiola per una manifestazione riguardante il lancio pubblicitario di una mongolfiera;

poco più tardi arriva a velocità sostenuta un'autovettura dei carabinieri che frena con forte stridio a pochi centimetri dalla signora Settembre provocando in lei una blanda reazione;

il signor Settembre cerca di allontanare la moglie dal luogo del fatto suscitando una brusca reazione di uno dei due carabinieri che gli chiede subito i documenti;

in realtà non occorre mostrare i documenti poiché il signor Settembre era ben conosciuto dal carabiniere e anche perché quest'ultimo aveva invitato come testimone proprio il signor Settembre il quale era stato presente a una colluttazione intervenuta tra il citato carabiniere e un civile ma senza cognizione esatta dell'accaduto;

dopo essere stato stratonato il signor Settembre veniva invitato a salire sull'autovettura per recarsi in Caserma dove faceva richiesta di consultare il proprio avvocato; la richiesta veniva respinta;

in seguito il citato carabiniere conduceva il signor Settembre in una stanza e qui si toglieva il cinturone, lo teneva in mano minacciosamente ma desisteva dall'usarlo;

dopo circa 40 minuti nella stanza entrava il comandante che sostituiva il titolare della Stazione e senza alcuna ragione lo schiaffeggiava sulla parte sinistra del viso e ripeteva la cosa più violentemente;

all'arrivo dell'avvocato del signor Settembre, nonostante l'esibizione dei documenti comprovanti la sua professione, i carabinieri al portone si rifiutavano di farlo entrare; solo dopo aver telefonato al 112 veniva invitato a salire;

l'avvocato constatava che il signor Settembre presentava vistosi segni di percosse al viso ormai gonfio e faceva pre-

sente al Comandante di rilasciare il suo assistito anche perché erano presenti molte persone a testimoniare;

il Comandante adduceva che attendeva di conferire con la Procura della Repubblica per le decisioni;

l'avvocato chiedeva quindi l'intervento del medico il quale riscontrava una iperemia del condotto uditivo esterno con piccola lesione della pars-flaccida della membrana timpanica dell'orecchio sinistro;

il signor Settembre sporgeva querela nei confronti del Comandante dei Carabinieri facente funzione della Caserma di Diamante per il reato di percosse e lesioni con le aggravanti di cui all'articolo 61 del codice penale n. 5 e 9 e nei confronti del carabiniere conduttore dell'autovettura per avere abusato dei poteri inerenti alle sue funzioni e per aver dichiarato all'autorità giudiziaria fatti non veri -;

dal Ministro di grazia e giustizia quali provvedimenti abbia adottato la Procura competente per far luce sulla vicenda;

dai Ministri dell'interno e della difesa se non intendano disporre un'inchiesta sul comportamento delle forze dell'ordine.

(4-04947)

PIERONI e TURRONI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - premesso che:

gli alloggi dell'Ente FS sono amministrati con il decreto ministeriale n. 285 dell'8 marzo 1975, che detta le norme per la gestione e concessione alloggi e relative pertinenze;

gli alloggi sono classificati in: alloggi in case economiche; alloggi patrimoniali. I primi sono quelli costruiti o acquistati allo scopo di fornire al personale in attività di servizio un appartamento nelle località in cui siano riscontrate carenze nell'edilizia abitativa o elevati canoni di locazione. Gli alloggi patrimoniali sono quelli costruiti o acquistati per fornire un'abitazione allo scopo di soddisfare un'esigenza di servizio;

alla concessione degli alloggi in case economiche si procede secondo le norme e i criteri delle disposizioni sull'edilizia economica-popolare. Alla concessione degli alloggi patrimoniali si provvede formulando una graduatoria del personale cui sia richiesto il soddisfacimento dell'obbligo della reperibilità. Tali alloggi, soddisfatte le esigenze di servizio connesse con la reperibilità, possono essere dati in concessione al personale ferroviario, in funzione di una necessità di servizio, formulando una graduatoria;

i criteri per la graduatoria degli aspiranti alloggio sono dettati dalla delibera del Direttore generale n. 39/D.R.I/A del 24 novembre 1989. Prevedono il « bisogno di alloggio » per chi abita in: alloggio precario; alloggio antigienico in baracche, cantine, soffitte, e simili; alloggio sovraffollato; alloggio ubicato in una località distante dal posto di lavoro. Vi sono inoltre alloggi acquisiti in base alla legge n. 17/81, destinati al personale « fuori sede », assunto da località ubicate nei compartimenti del sud: come criterio di punteggio vale la lontananza dalla famiglia e altri criteri particolari;

il C.C.N.L. 90/92 non prevede per i ferrovieri alcun articolo che tratti il problema casa;

il C.C.N.L. 90/92 per i dirigenti dell'Ente FS all'articolo 14 — « mutuo per acquisto alloggio » — testualmente recita: « nell'arco di validità del presente contratto sarà studiata con la parte sindacale la possibilità di concedere un mutuo ipotecario per acquisto alloggio su domanda del dirigente con almeno 20 anni utili per il trattamento di pensione »;

da decine di anni l'Ente non fa più bandi per l'assegnazione di alloggi in case economiche, e raramente fa bandi per alloggi patrimoniali con l'obbligo della reperibilità. Da anni non fa bandi per la concessione di alloggi in concessione al restante personale, e le assegnazioni avvengono tramite il Comitato dei Capi Ufficio e Unità;

le assegnazioni effettuate ultimamente con i Fogli Disposizioni Compartimentali n. 14/88, n. 51/89, n. 6/91 risultano fatte senza applicare i criteri del decreto ministeriale 8 marzo 1975 n. 285 e della delibera del Direttore Generale n. 39/D.R.I/A del 24 novembre 1989 —;

se risulti con quali criteri e sulla base di quali motivazioni sono stati assegnati alloggi ai signori: dottor Cardillo (capo uff. org. Fi) via Valfonda Firenze; dottor Gangi (uff. san. Fi) via Valfonda Firenze; ingegner Berti (capo uff. tec. Fi) via Valfonda Firenze; ingegner Borgia (capo unità dep. mezzi traz.) MezzanaPrato; dottor Quattrone (capo uff. san. Fi) viale Rosselli Firenze; ingegner Cioffi (unità dep. mezzi traz.) Sesto Fiorentino; ingegner Aglietti (Unità FI/Nord) Sesto Fiorentino; ingegner Bencivenga (unità off. mat. rot.) Sesto Fiorentino; ingegner Pace (unità Fi/sud) Sesto Fiorentino; sig. Violi (C.S. Fi/SMN) Sesto Fiorentino; cavalier Guerrini (rel. industriali Fi) via Romitino Firenze; dottor Grana (uff. amministrazione) via Giuliani Firenze; dottor Prosecchi (uff. san. Fi) Campiglia; geometra Lo Castro (segr. direttore comp. Fi) Castagneto; geometra Dolfi (uff. prod. Fi) via Salviati Firenze; geometra Chirici (unità Fi/sud) via di Basciano Firenze; dottor Rizzo (uff. legale Fi) Compiobbi; signor Righetti (Filt) Borgotaro; signor Amabile (Uilt) Campiglia; signor Papini (Uilt) Castagneto Donoratico; signor Berti (Uilt) Castagneto Carducci; dottor Antunfermo (uff. legale); signor Massai (UILT) Viareggio;

in assenza dei requisiti di legittimità di tali assegnazioni, previo opportuno controllo al fine di verificare la corrispondenza al vero delle dichiarazioni, certificazioni, documenti sulla base dei quali si è proceduto ad esse, quali provvedimenti intenda assumere sia nei confronti degli assegnatari, sia nei confronti dei responsabili delle assegnazioni medesime. (4-04948)

COLUCCI GAETANO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere — premesso che:

a Vietri sul Mare, cittadina a pochi chilometri da Salerno, sussiste da circa

mille anni una radicata cultura artistica nella manifattura ceramica, nata sotto la protezione del monastero benedettino della badia di Cava dei Tirreni, che ha vissuto un'interessante stagione tra gli anni venti e quaranta, anche ad opera di un gruppo di artisti ed imprenditori stranieri, per lo più tedeschi, che vi innestarono i temi dell'espressionismo;

da circa venti anni si discute sull'opportunità di realizzare in Vietri sul Mare un museo della ceramica che raccolga le testimonianze storiche e che sia laboratorio di ricerca e di istruzione professionale per le giovani generazioni di ceramisti;

nel giugno scorso con il patrocinio dell'amministrazione provinciale di Salerno, che gestisce il museo, dopo cinque anni di lavori è stato inaugurato in Raito, località di Vietri sul Mare, un piccolo museo della ceramica ricavato in tre sale della torretta aragonese di Villa Guariglia esigua dipendenza di una costruzione dalla splendida e monumentale architettura donata dall'ambasciatore Raffaele Guariglia alla provincia di Salerno, con il vincolo della immodificabilità;

la ristrettezza di tali ambienti ha consentito di raccogliere soltanto poche terracotte, alcune delle quali neppure di manifattura vietrese ma provenienti da altre province, con l'esclusione di opere, salve alcune di Gambone, Carrano e dei Procida, di molti artisti vietresi del passato e contemporanei;

tale intervento ha comportato una spesa di diverse centinaia di milioni a fronte della realizzazione di una struttura assolutamente inidonea per organizzare a livello scientifico un museo della ceramica vietrese, come era nell'attesa di tutti, quale iniziativa rispettosa delle ragioni di una particolare ed omogenea stagione culturale e sociale;

il museo, anche per il futuro, difficilmente potrà allestire una collezione organica sotto l'aspetto dell'evoluzione delle presenze significative, in quanto accoglie soltanto opere donate senza alcun progetto

di acquisti di quelle più interessanti dei vari periodi con la conseguenza di dar luogo soltanto ad una parzialità meramente espositiva;

in occasione dell'inaugurazione di tale parziale e disomogenea esposizione è stato altresì presentato un progetto per operare uno scavo nel giardino della villa, al fine di realizzare altre piccole sale. Questa idea trova pretesto nell'impossibilità di utilizzare le sale di villa Guariglia. Il progetto è in sé una proposta oltraggiosa per il prezioso bene culturale rappresentato dall'intero complesso. Infatti, scavare nel parco significa alterare irreversibilmente l'idea architettonica che fa della villa e del giardino un'unità inscindibile. Lasciare che questo disastro nel patrimonio artistico diventi una orrenda realtà sarebbe un grave delitto; in più la colossale spesa a carico della pubblica amministrazione non darebbe luogo ad alcun beneficio per la cultura ceramica vietrese in quanto altri pochi metri quadrati non risulterebbero certamente sufficienti ad ospitare adeguatamente tutto il percorso della ceramica vietrese lungo un millennio. Sarebbe, invece, senz'altro auspicabile utilizzare le pubbliche risorse per realizzare un vero e proprio museo al centro di Vietri sul Mare utilizzando una delle strutture esistenti idonea per cubatura per ospitare tutta la storia della ceramica vietrese fino agli artisti contemporanei meritevoli di figurarvi, e che goda della necessaria luce solare in quanto proprio nella dimensione solare va letta la ceramica —:

1) se il Ministro sia informato del pericolo che corre villa Guariglia nell'ipotesi che venga realizzato il progetto di devastazione del parco per costruirvi dei sotterranei, peraltro esiguamente espositivi ma con la distruzione dell'impianto architettonico della villa;

2) quali provvedimenti si intenda adottare per evitare tale danno al patrimonio artistico nazionale e per preservare tale bene, visto che l'amministrazione pro-

vinciale di Salerno, che ne è proprietaria, avalla tale alterazione architettonica;

3) quali altri provvedimenti intenda adottare affinché, indipendentemente dalle sale di esposizione già ricavate alla villa Guariglia, Vietri sul Mare venga dotata del museo della ceramica vietrese, così come da tempo auspicato, per il conseguimento delle finalità in premessa evidenziate.

(4-04949)

**ORLANDO e NUCCIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

una democrazia si misura dal livello di libertà di informazione;

la presenza sul mercato di più emittenti e giornali dovrebbe accrescere, e non diminuire, il pluralismo;

al contrario assistiamo a preoccupanti accordi sottobanco e a conseguenti atti censori e discriminatori;

dalla stampa apprendiamo che con motivazioni molto gravi il Direttore Generale della RAI Pasquarelli ha impedito che la Terza Rete stipulasse un contratto con il signor Gianfranco Funari;

il signor Funari è stato allontanato per sole ragioni politiche dal circuito Fininvest e in una normale e libera economia è regola elementare cercare di conquistare quote di mercato;

la scelta del dottor Pasquarelli sarebbe intervenuta sulla base di intese con il signor Silvio Berlusconi, ed è compito del Parlamento conoscere sulla base di quali interessi si realizzino intese che condizionano il servizio radio-televisivo;

appare evidente agli interroganti che il dottor Pasquarelli continua, dietro una facciata di pubblicità del servizio, a compiere scelte oggettivamente subalterne agli interessi della Fininvest ed economicamente penalizzanti per il servizio pubblico —:

quali siano state le reali ragioni che hanno impedito il contratto con il signor Funari;

se, anche alla luce delle recenti denunce del presidente Pedullà, non si intenda avviare un'indagine conoscitiva sui risultati economici della gestione della RAI da parte del dottor Pasquarelli, anche al fine di far piena luce su alcune scelte di favore nei confronti di Reti Fininvest;

se non ritenga di dover chiedere al CdA della RAI di avviare una verifica sulla compatibilità delle scelte del dottor Pasquarelli con i più elementari criteri di mercato e di democrazia;

se, alla luce di questa verifica, non ritenga opportuno suggerire al CdA della RAI di prendere atto dell'inopportunità della permanenza della persona del dottor Pasquarelli alla guida del servizio pubblico radio-televisivo. (4-04950)

**PANNELLA, CICCIOMESSERE, BONINO, RAPAGNÀ, TARADASH e ELIO VITO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la Cooperativa Facchini « ADIGE » a responsabilità limitata, associata al Consorzio Veneto Cooperative (CO.VE.COOP), ha dichiarato di essere creditrice nei confronti del Ministero della Difesa — Direzione Generale Servizi Generali — complessivamente di lire 469.569.215, per lavori di manovalanza riferiti agli anni 1991 e 1992;

per il ritardo nell'approvazione dei contratti la Cooperativa ha sinora pagato interessi passivi per oltre 20 milioni;

le esigenze dei Reparti interessati ai contratti non permettono alla Cooperativa la sospensione dei lavori;

per gli anni precedenti, 1989/90, i ritardi nella approvazione definitiva dei contratti non superavano i 120 giorni —:

1) se intenda chiarire la situazione dei rapporti con la Cooperativa « Adige »;

2) se ritenga corretto e giusto che la liquidazione dei contratti avvenga con oltre un anno di ritardo, creando gravi disagi ai fornitori;

3) quali iniziative intenda assumere nei confronti dei responsabili di tali ritardi e per evitare che essi si ripetano. (4-04951)

*ERRATA CORRIGE*

Nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 settembre 1992, a pagina 3281,

prima colonna, dalla quattordicesima alla quindicesima riga, nel testo dell'interrogazione a risposta scritta Santonastaso n. 4-04763 deve leggersi: « quella che chiarisca quale è l'interpretazione autentica della legge n. 59 del 1991. » e non: « quella che chiarisca quale interpretazione dare della legge n. 59 del 1991. ».





*INTERROGAZIONI PER LE QUALI È PERVENUTA  
RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA*

---



**INTERROGAZIONI  
PER LE QUALI È PERVENUTA  
RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA**

**CAPRILI.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere quali motivi di ordine funzionale abbiano indotto l'Ente ferrovie dello Stato ad assegnare un alloggio di servizio di proprietà dell'Ente stesso, alloggio sito in Viareggio in via Garibaldi 212, al signor Mario Massei, dipendente dell'Ente e residente in Campi Bisenzio, via Libertà 63.  
(4-01687)

**RISPOSTA.** — *L'ente delle ferrovie dello Stato fa sapere che in data 17 agosto 1989 venne pubblicato il bando compartimentale, preliminarmente portato a conoscenza anche delle organizzazioni sindacali, per l'assegnazione di alloggi liberi e non richiesti dal personale in genere a causa dello stato di manutenzione degli stessi. Gli aspiranti, conseguentemente, dovevano assumere gli oneri relativi agli interventi necessari.*

*In Versilia furono interessati all'operazione predetta otto alloggi dei quali uno venne assegnato, in data 30 luglio 1990, al dipendente Massai Mario, in quanto risultò avervi titolo sulla base della graduatoria formulata secondo i criteri predefiniti e nel rispetto di tutte le procedure di cui al bando citato.*

*Lo stesso trovò l'alloggio indebitamente occupato da estranei e le operazioni per riacquisirlo nella piena disponibilità dell'ente, subito avviate, si sono concluse solo in questi giorni.*

*Per detto motivo l'assegnatario, con lettera in data 8 agosto 1990, nell'informare della situazione determinatasi avanzò richiesta di sistemazione alternativa, individuandola in un altro alloggio libero in Viareggio, via Garibaldi 212. Pertanto, sia per salvaguardare la posizione dell'interessato, sia per evitare che l'immobile richiesto, in quanto vuoto, fosse oggetto di abusive occupazioni, come precedentemente verificatosi in circostanze analoghe, fu dato corso alla variazione sopra indicata.*

*L'ente delle ferrovie dello Stato fa, altresì, presente che a richiesta di chiarimenti da parte di una organizzazione sindacale del luogo, sulla questione, l'11 maggio 1992 si è tenuto un incontro con le organizzazioni sindacali compartimentali per la verifica della regolarità dell'assegnazione in esame e, nell'occasione, il rappresentante delle ferrovie dello Stato ha consegnato alle organizzazioni medesime copia di tutta la documentazione relativa.*

*Tutte le organizzazioni sindacali hanno preso atto dell'esposizione dei fatti, degli elementi forniti e delle procedure adottate nel caso specifico, riscontrandone la rispondenza alla prassi correntemente seguita per casi analoghi.*

Il Ministro dei trasporti: Tesini.

**DIANA.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

*esiste un progetto per realizzare una linea ferroviaria ad alta velocità Roma-Napoli che attraversa, tra gli altri, anche i territori dei comuni di Pignataro Interamna e di Cassino (FR);*

*tale progetto, a quanto risulta all'interrogante, sarebbe già esecutivo;*

*di recente la società Geolab di S. Vittore del Lazio ha iniziato ad effettuare sondaggi sul territorio del comune di Cassino, all'evidenza al fine di individuare un nuovo tracciato che dovrebbe attraversare solamente il territorio del comune di Cassino, deviando così verso nord di circa un chilometro;*

*tale deviazione, lunga circa sei chilometri, porterebbe la linea ad insistere su una zona altamente popolata, quindi con danni irreparabili per i cittadini abitanti nella zona —;*

*se sussistano disposizioni ministeriali circa un nuovo tracciato, ed eventualmente le ragioni tecniche addotte a presidio di tali eventuali determinazioni;*

*se siano state concesse autorizzazioni per effettuare i sondaggi del terreno e/o*

siano stati stipulati contratti con la suddetta società Geolab di S. Vittore del Lazio avente ad oggetto i lavori sopra detti.

(4-01444)

**RISPOSTA.** — *L'ente ferrovie dello Stato fa sapere di aver affidato in concessione alla soc. TAV SpA la progettazione e la realizzazione della linea alta velocità Milano-Napoli.*

*La soc. TAV ha, a sua volta, affidato ad IRICAV 1, nella qualità di General contractor, la progettazione esecutiva, tuttora in corso, della tratta Roma-Napoli, sulla base del progetto di massima approvato dalle ferrovie.*

*L'ente precisa, inoltre, che nella fase di progettazione esecutiva, il consorzio IRICAV 1 ha affidato alla soc. GEOLAB l'incarico di eseguire una serie di indagini geognostiche in aree ricadenti anche nei comuni di Cassino e Pignataro Interamna.*

*In proposito l'ente fa sapere che sul tracciato del progetto di massima sono stati richiesti fin dal 1988 i pareri dei comuni attraversati secondo quanto previsto dall'articolo 25 della legge n. 210 del 1985.*

*Nella tratta che interessa anche il comune di Cassino l'amministrazione comunale di Pignataro Interamna ha formulato parere contrario, reiterato in più occasioni.*

*L'ente, poi, comunica che nella messa a punto del progetto esecutivo sono state poste allo studio anche soluzioni alternative al progetto di massima e che le indagini geologiche hanno lo scopo di definire il quadro tecnico all'interno del quale sviluppare tali studi.*

*In ogni caso, osserva l'ente, il progetto esecutivo dovrà comunque essere sottoposto all'approvazione di tutti gli enti territoriali interessati secondo il disposto dell'articolo 25 della legge n. 210 del 1985 e dell'articolo 7 della legge 385 del 1990.*

Il Ministro dei trasporti: Tesini.

**MATTEOLI.** — *Ai Ministri dei trasporti e delle poste e telecomunicazioni. — Per sapere — premesso che:*

*nella stazione di Rigoli nel comune di San Giuliano Terme (Pisa) è fermo da*

*molto tempo un treno abbandonato che è divenuto ricettacolo di drogati;*

*l'ufficio postale di Rigoli è sito nel centro del piccolo paese in locali presi in affitto da privati;*

*il Governo da tempo parla di voler diminuire la spesa pubblica —;*

*se intendano intervenire presso la direzione compartimentale dell'Ente ferrovie dello Stato della Toscana al fine di trasferire altrove, e se possibile consentendo anche un recupero economico, il treno in oggetto;*

*se intendano intervenire per consentire il trasferimento dell'ufficio postale sopra indicato nei locali attigui alla stazione di Rigoli, locali di proprietà dello Stato e che, tra l'altro, hanno di fronte una piazza che consentirebbe il parcheggio.*

(4-00181)

**RISPOSTA.** — *L'ente ferrovie dello Stato riferisce che il treno attualmente fermo presso la stazione di Rigoli del comune di San Giuliano Terme, è composto da vetture demolende che sono state rese inaccessibili mediante chiusura delle relative porte.*

*Quanto denunciato dall'interrogante ha potuto probabilmente verificarsi nel periodo notturno durante l'impresenziamento della stazione per sospensione della circolazione treni nella tratta.*

*Ad ogni buon conto, l'ente ha previsto lo spostamento delle vetture in altri scali ferroviari in attesa della loro definitiva demolizione.*

*Per quanto attiene al locale attiguo alla stazione di Rigoli, l'ente fa sapere che attualmente è dato in affitto come alloggio di servizio al personale ferroviario. È comunque intendimento dell'ente concedere, prioritariamente agli enti pubblici che ne facciano richiesta, l'utilizzazione di quei locali che in considerazione di una più moderna organizzazione del lavoro e della diminuita necessità di personale non sono più necessari per gli usi di servizio.*

*Per quanto concerne, in particolare, l'eventuale trasferimento dell'ufficio postale di Rigoli nel locale attiguo alla stazione, si fa*

*presente che gli accertamenti effettuati dagli organi provinciali del Ministero delle poste e telecomunicazioni allo scopo di verificare l'idoneità della sede preposta alle esigenze operative proprie degli uffici postali hanno dato un esito sostanzialmente positivo e che pertanto i medesimi organi provinciali hanno avviato contatti con l'ente al fine di valutare la possibilità di tale cambiamento di sede.*

Il Ministro dei trasporti: Tesini.

**POLI BORTONE.** — *Al Ministro dei trasporti. — Per sapere:*

*se risponda al vero la notizia diffusa dalla stampa locale che le somme già stanziare per il raddoppio del binario Bari-Lecce starebbero per essere stornate e dunque finalizzate ad altro intervento;*

*sulla base di quali valutazioni si starebbe procedendo allo storno di fondi e a favore di quale settore od intervento;*

*se tutto ciò non rientri nella precisa volontà del ministro dei trasporti e del Governo, più in generale, di costringere sempre più il Salento in una condizione di marginalità economica e sociale. Fatto an-*

*cor più grave se si considera che la Commissione antimafia ha catalogato la Puglia fra le quattro regioni italiane « a rischio » per la criminalità, e che dunque ogni iniziativa a danno dell'economia salentina ha immediati quanto inevitabili riflessi di aumento dell'allarme sociale. (4-01282)*

**RISPOSTA.** — *Nel contratto di programma sottoscritto il 23 gennaio 1991 tra l'ente delle ferrovie dello Stato ed il Ministero dei trasporti è previsto il raddoppio della linea Bari-Lecce.*

*L'ente riferisce che, in aggiunta ai 56 chilometri di linea già a doppio binario tra Fasano e Brindisi, è prevista l'apertura all'esercizio entro il 1993 di ulteriori 21 chilometri di doppio binario (Torre a Mare-Mola e Brindisi-Tuturano).*

*I lavori proseguiranno poi senza soluzione di continuità con progressiva apertura di nuovi cantieri, assicurandone la compatibilità con le circolazioni sul binario esistente, sino alla realizzazione del raddoppio di tutta la linea, attraverso successive fasi funzionali, previsto entro il 1997.*

*L'ente fa, inoltre, sapere che sono in corso i lavori di elettrificazione dell'intera linea che saranno completati entro il 1995.*

Il Ministro dei trasporti: Tesini.

